







# LETTERA APERTA a "TEMPI NUOVI"

I collaboratori dell'Istituto di studi politici ed economici internazionali, presso il Ministero degli Affari Esteri della R.F.P. di Jugoslavia, hanno indirizzato alla redazione di Mosca della rivista "Tempi Nuovi", una lettera aperta nella quale condannano come mancante di ogni principio e completamente inventata l'affermazione contenuta in un articolo di questa rivista il 22 giugno scorso, sul cosiddetto passaggio al campo imperialista della Jugoslavia attraverso la via del nazionalismo borghese.

Sottolineando che la redazione di "Tempi Nuovi" si è servita in questo articolo di invenzioni e calunnie e che nel tempo stesso è passata oltre i fatti sulla vera situazione in Jugoslavia, i firmatari della lettera fanno rilevare i fatti seguenti:

1) che in Jugoslavia, durante la seconda guerra mondiale è stata effettuata una rivoluzione popolare che è attraverso il suo carattere socialista, che questa rivoluzione è stata organizzata e diretta dal Partito Comunista della Jugoslavia con alla testa il Maresciallo Tito, che in questa rivoluzione la classe operaia ha preso il potere nelle sue mani, che il vecchio apparato statale è stato spazzato e che è stata istituita la autorità popolare, nella forma della dittatura del proletariato come esiste nell'Unione Sovietica;

2) che la Jugoslavia è una Repubblica Federativa Popolare dove la questione nazionale, che divideva la vecchia Jugoslavia capitalistica, ha potuto essere risolta poiché la rivoluzione popolare possedeva il carattere socialista;

3) che già nel 1946 è stata effettuata in Jugoslavia la riforma agraria, riforma più radicale di quelle effettuate nei Paesi a Democrazia Popolare, e che il 52,73 per cento di tutti i fondi agrari sono passati al settore statale o sono stati consegnati alle cooperative di lavoro contadino, e che per conseguenza la riforma agraria ha avuto un largo carattere socialista;

4) che in Jugoslavia tutta l'industria è stata nazionalizzata insieme a tutte le banche, il commercio estero e tutto il commercio al minuto, alla fine del 1948, il settore socialista ha raggiunto il 99,4 per cento ed il settore privato soltanto lo 0,6 per cento;

5) il socialismo penetra ogni giorno di più nelle campagne, ed al 31 maggio 1949, si contavano 4.339 cooperative di lavoro contadino con 221.306 famiglie ed 1 milione e 132.369 ettari di terra coltivabile, mentre nel 1948 le cooperative di lavoro generali comprendevano 3 milioni e 127.464 di famiglie, vale a dire 11 milioni e 896.471 abitanti. Con le fattorie agricole statali, il settore socialista nelle campagne raggiunge oggi il 19,7 per cento del totale dell'economia jugoslava ed il suo accrescimento ha raggiunto il 44,9 per cento in rapporto al primo semestre del 1948;

6) oggi è stata realizzata la metà del Piano Quinquennale Jugoslavo, che il 50,4 per cento dell'intero Piano è stato compiuto, benché il grosso della realizzazione del Piano fosse prevista per la seconda metà del quinquennio. Nel primo semestre di quest'anno il ritmo di produzione è stato realizzato al 77,6 per cento in rapporto ai compiti previsti per il 1951 e l'accrescimento previsto dal Piano Quinquennale ha raggiunto il 68,2 per cento.

E' una realtà che nella realizzazione del Piano Quinquennale gli ostacoli non provenivano soltanto dai Paesi capitalisti, ma anche dall'URSS e dai Paesi a Democrazia Popolare;

7) che tutta la politica interna della Jugoslavia è stata diretta attraverso i principi marxisti-leninisti dell'edificazione del socialismo, che nelle città si è proceduto alla liquidazione delle ultime vestigia del capitalismo e nelle campagne si è proceduto alla applicazione di una politica di soffocamento degli elementi capitalisti. E' una realtà che tutta una serie di concrete misure sono state adottate, imposte progressive, acquisto di grano e di altri prodotti agricoli alla produzione, prezzi collegati, ecc., per aiutare lo sviluppo delle cooperative di lavoro contadino e del settore socialista nelle campagne.

Condannando questa posizione degli scienziati sovietici e del PC (b) dell'URSS, i firmatari della lettera sottolineano che l'affermazione secondo cui la Jugoslavia si avvia al capitalismo è antimarxista, contro-rivoluzionaria e calunniosa, e viene fatta per ingannare il movimento internazionale operaio. A questo proposito i firmatari della lettera indirizzano alla redazione di "Tempi Nuovi" a Mosca le seguenti domande:

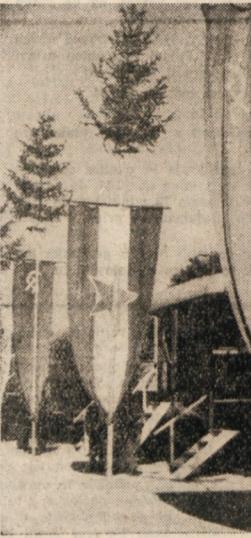
1. - La vostra redazione può citare un solo caso, prima o dopo la risoluzione dell'Ufficio d'Informazioni, in cui la Jugoslavia si sia manifestata come scissionista dell'unità delle forze anti-imperialiste, o in un qualsiasi luogo in cui il campo anti-imperialista è scattato con il campo imperialista? Può forse la vostra redazione contestare che la Jugoslavia non ha applicato con spirito conseguente la politica di solidarietà con tutte le forze progressiste del mondo?

2. - Può la vostra redazione citarci un solo esempio, prima o dopo la risoluzione dell'Ufficio d'Informazioni, in cui la politica estera della Jugoslavia abbia deviato dai principi del marxismo-leninismo? Può essa rivelare in maniera seria la differenza tra il commercio estero jugoslavo ed il commercio estero dell'URSS e degli Paesi a Democrazia Popolare?

3. - La redazione di "Tempi Nuovi" può sulla base dei principi marxisti-leninisti giustificare la soluzione della questione degli sloveni-carinziani ed il rifiuto di ricevere il rappresentante della Jugoslavia da parte dei rappresentanti dell'URSS nel Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri? Può essa giustificare le nefaste conseguenze della risoluzione dell'Ufficio d'Informazioni, che si sono manifestate a Trieste, in seguito allo smembramento dell'unità delle forze progressiste, può essa giustificare l'ondata di nazionalismo e di scissionismo che la risoluzione dell'Ufficio d'Informazione ha provocata in Ungheria, in Bulgaria ed in Albania e nelle file del PC italiano ed austriaco? Può essa giustificare le persecuzioni delle minoranze nazionali in Romania, in Bulgaria ed in Ungheria? Può essa giustificare le provocazioni alla frontiera jugoslava e gli attacchi contro i rappresentanti diplomatici jugoslavi?

4. - La redazione di "Tempi Nuovi" o un qualsiasi suo collaboratore o corrispondente, o ancora un qualsiasi comunista di ogni Paese del mondo, possono sulla base dei principi marxisti-leninisti, giustificare il blocco economico della Jugoslavia effettuata dall'URSS e dai Paesi a Democrazia Popolare, nel momento in cui la classe operaia della Jugoslavia compie sforzi sovrumani per edificare il socialismo? Possono essi provare che è nell'interesse del marxismo, che in un Paese, concretamente in Jugoslavia, il socialismo non sia edificato?

Noi riteniamo — concludono i firmatari della lettera — che abbiamo il pieno diritto di chiedere una risposta a queste domande e noi le poniamo dinanzi a voi, redattori e collaboratori di "Tempi Nuovi", non solo a nostro nome ma anche a nome di tutti coloro che lottano con tutte le loro forze per il trionfo del socialismo e della democrazia nel mondo, trionfo per il quale il Partito Comunista della Jugoslavia, con alla testa il proprio Comitato Centrale ed il Maresciallo Tito, hanno dato un così grande contributo.



KINEMATOGRAFSKI VAGON, DELO ZAGREBSKIH DELAVNIC.

Nobena oblika umetnosti v zgodovini Kitajske ni bila tesneje povezana s ciljem in namenom ljudske borbe, kakor moderni kitajski lesorez. Edinstven v svojem poreklu je bil lesorez že od svojega nastanka in orožje je tudi zdaj.

Te vrste umetnosti na Kitajskem niso začeli razvijati umetniki, marveč pisatelji. Ko je Cangkaškov bel teror v začetku l. 1930 udaril po naprednih pisateljih v Sanghaju, so nekateri izmed teh mladih mož in žena iskali kanal, skozi katerega bi lahko neposredno govorili širokim neopismim delovnim množicam tega političnega mesta. In našli so ga v lesorezu. S svojim grafičnim prikazovanjem mračne socialne stvarnosti, bednega položaja velikega dela mestnega prebivalstva, so pisatelji na plakati način sprostili ljudstvu resnico. To so bili pisatelji, ki v pogojih besne cenzure niso mogli pisati, ki pa so svoja pričevanja izpovedovali preko lesoreza v lesu, ki so ga uporabili za izpolnjevanje svoje dolžnosti.

Ustanovitelj novega lesoreza je bil ujedini mladi pripovednik Ju-Si. Ki so ga zaradi agitativne revolucionarnega dela aretirali, potem pa ga je komunistički gestapo ustrelil. Njegovo začetno delo je povzelo in nadaljevalo najuglednejši pisatelj v zgodovini sodobne kitajske književnosti Lu Sun, ki ga v znak priznanja lu

# Knjižna razstava del Franceta Bevka v Ljubljani

Antifariat Cankarjeve založbe v Ljubljani na Miklošičevi cesti razstavlja v svojih prostorih bogato knjižno delo Franceta Bevka. Razstava ni izšla iz karnega holi znanega povoda, ampak je pojav v vrsti razstav, ki bodo v prihodnosti knjižarne kot njena stalna in zanimiva kulturna oblika knjižotrskega dela.

Da so privedli razstave izdelali prav Bevkovi knjižni deli, je bila posrečena zamisel, ker bi menda zlepa ne dala razstava nobenega drugega našega pisatelja tako pestre in za oko bogate slike. Nekje je bilo zapisano, menda ob petdesetletnici (rojten 17. septembra 1890. leta) — da je France Bevk slovenski Edgar Wallace. Res je, da je izšlo pod njegovim pravim ali skritim imenom nad devdeset knjig in da prav za prav ne vemo, če je to polna v prikazu samo knjižnih izdaj. Tu so njegove novele in črtice, ki so izhajale v Bibliotekarski za pouk in zabavo — izdajala tiskarna Edinost v Trstu od leta 1929 do 1933. ("Tuje dete", "Sestra", "Predpovorčna noč" itd.).

To skupino knjig dopolnjujeta dva potopisa izlet na Španjoko (1936) in "Deset dni v Bolgariji" (1938). Nslednja skupina nam

predstavi Bevka kot mladinskega pisatelja. Tu so pesmi ("Patriki pri plesu in kresu" — izšla 1920 v Gorici), pa "Luček in njegov škorec", "Pestrina" in vrsta drugih. Nslednje izdaje iz tržaške založbe "Luca in Goriske matice" ncm predstavijo Fr. Bevka kot prenosilca. Tu je "Ist. Vrazov" ("Pod jarmom"), "T. T. Gorek", "K. Capek", "V. St. Reymont", poljaki pripovedniki in tudi S. Petočič ("Krnkova vrva") da imenujemo le nekaj imen. Sledi dolga vrsta Bevkovih izvirnih del v tržaških in gorških izdajah, iz Mohorjeve in iz založbe Slovenske matice in Vodnikove družbe. Nj imenujemo le nekaj naslovov: "Pesma" (1921), "Faraoni" (1922), "Tatiča" (1923), "Ahlša v strupih" (1924), "Adakca", "V zabodah" (Slov. maticu — 1929), "Kresna noč" (tudi italijanski prevod "I fuochi di San Giovanni" iz leta 1937), "Veliki Tomaž", "Uharov", "Strahajni opij", "Trilogija z namenja na nebu" (Krvavci, jezdec, Skorpion; zemlje ter Crni bratje in sestre, obsega okoli 700 strani) z nadaljevanjem — roman "Človek proti človeku" (tudi zaključimo z njegovim verjetno najbolj zanimivim delom "Kaplan Martin Cedermaes" (razstavljen je tudi slovaška izdaja), ki ga je moral zaradi močne narod-



nostne note izdati, pod pseudonimom Pavel Sedmak. Vmes je tudi povest "Mrtvi se vrnajo", izdana iz leta 1935, na kateri je značilni fašizem svoje uničevalno delo nad slovensko knjigo, ki je dobila izdaja končno tak naslov: "Kresna noč" (tudi italijanski prevod "I fuochi di San Giovanni" iz leta 1937), "Veliki Tomaž", "Uharov", "Strahajni opij", "Trilogija z namenja na nebu" (Krvavci, jezdec, Skorpion; zemlje ter Crni bratje in sestre, obsega okoli 700 strani) z nadaljevanjem — roman "Človek proti človeku" (tudi zaključimo z njegovim verjetno najbolj zanimivim delom "Kaplan Martin Cedermaes" (razstavljen je tudi slovaška izdaja), ki ga je moral zaradi močne narod-

izše v letih 1934 do 1937, zbirko novel "Mlada njiva" (1940) ter nekatere povojne izdaje in ponatis, n. pr. povest "Železna kača" (1932 in 1946), novela "Matija" (1949 — predelana ponatis iz Doma in sveta 1929), izdaje Mladinske knjige, Mohorjeve družbe v Trstu do "Otroških let", ki so prvakar izše.

Delo Franceta Bevka je vezano tudi na odev ("Kajna", "Bedak Bevtka"), na uredniške posle in tudi na sestavljanje poučnih knjig, ki so bile našemu ljudstvu na Gorškem potrebne, n. pr. "Lepo vedenje" — izšlo pod imenom Jerko Jermol.

Kaj zanimiva je razstava po znanju podobi knjig. Tu so ekspresionistične opreme T. Kralja in opreme Bambica, Bucika, Goršeta in tudi M. Gasparija poleg prav enostavnih grafičnih ovitkov. Nove izdaje so tudi ilustrirane tako "Otroška leta", ilustriral Marij Pregel.

Razstava ne pokaže vse bogate Bevkove pisateljske žetve, ki je raztresena skoraj po vseh slovenskih revijah; tudi ne vidimo njegovega uredniškega dela (goriška "Mladica" in dosti drugega). Razstavo zaključuje "Čuk na palcu", katerega je urejal in tudi po veliki večini sam napisal.

# RAZSTAVA OB 100-LETNICI ŽELEZNICE V LJUBLJANI

Ce si le dan pogledal od poste proti Tivoliju, si že od daleč opazil, da se tam dogaja nekaj nenavadnega. Stoletnica železnice — je bil prvi odgovor radovednosti, ki so začuden obstal pred belodrežim motornim vozom, ki so ga iz rabin izdelali v mariborskih železniških delavnicah. Signali, moderna svetlobna signalna naprava, vse izdelke jugoslovanskih signalnih delavnic, kažejo na to, kot bi ti hoteli povedati, da se prava razstava, prirejana v čast stoletnice, pričena žele na levi strani dvoreda. Na tračnicah stoje vagoni, na njih desni je lokomotive vseh vrst, ki ne kažejo samo razvoja železnice, marveč povedo še več: iz starega gradijo novo. In kakor je neobljena stara lokomotiva, tako se ti v primerjavi z moderno, ki jo uporabljajo za prevoz večjih tovorov, zdi neobljjen ves stari svet. Ze smo v prvem vagonu, ki so ga vzel iz stare ropotnice, toda pred desetimi leti je bil v prometu na kočevski in vrhnjski prog. Poleg stoji nov potniški va-

gon, izdelan v celoti v Kruševcu, malo dalje pa veliki štiriosni vagon, ki je bil že pred kratkim razbitina.

Modra barva jedilnega vagona kar kliče, da vstopiš. Sami so ga izdelali v celoti, izdelek jugoslovanskih tovarov so celo krožniki in steklenina, ki je na mizah. Stoli, prevlečeni s sivim usnjem, v stropu vagona svojevrstna razsvetljava. Se kratek pogled v kuhinjo in hladilnice in že te čaka novo presenečenje. Spalni vagon, ki so ga izdelali sami. Prva polovica vagona kaže, kakšen je podnevi, medtem ko je druga prirejena v spalne kupeje. Toda nekaj novega je v teh vagonih. Sedez še vedno iz starega gradijo novo. In kakor je neobljena stara lokomotiva, tako se ti v primerjavi z moderno, ki jo uporabljajo za prevoz večjih tovorov, zdi neobljjen ves stari svet. Ze smo v prvem vagonu, ki so ga vzel iz stare ropotnice, toda pred desetimi leti je bil v prometu na kočevski in vrhnjski prog. Poleg stoji nov potniški va-



NOTRANJOST KINEMATOGRAFSKEGA VAGONA S 74 SEDEŽI.

podeželju in na železniških postajah ter tudi v primeru večjih nesreč. Svojevrstni je postni vagon, zamislj inž. Sela, izdelek domačih tovarov. V njem pošlje pošta in prostora za pakete je dovolj. Ze smo na koncu položnega tira, toda čaka nas novo presenečenje. Kino-vagon, kjer lahko predvajajo predstave med vožnjo. Na razstavi vidimo tudi tovrne vagon, starega in novega tipa, solski model, lokomotivo, ki v prerezu prikazuje delovanje parnega kotla, vidimo lokomotivo, ki je bila v prometu pred 100 leti, moderno lokomotivo za potrebe tovornega prometa ter naposled obstanemo pri veliki električni lokomotivi.

Razstava nam pokaže vse vrste pragov do zadnjega izdelka — betonskega železniškega praga, ki so ga pred kratkim izdelali sami in ki po izdelavi prekaša inozemske izdelke. Tudi tračnice so novost. Železarna Zenica je jugoslovanski narod in v odgovor vsem notam izdelala domače tračnice, ki jih domači pritrilni material veže na pragove, izdelanih doma.

Smo v paviljonu, kjer spoznamo delovanje prometnega urada. Tu so bločne naprave najmodernejšega tipa. Tu visoko frekvent-

ni telefon, s katerim lahko dobiš zvezo z vsemi postajami Slovenije. Vse to je izdelek domačih signalnih delavnic. In kol posmeh

zagledaš stare zastarele naprave, ki so jih že pred nedavnim uvažali in uporabljali.

Delovni kolektiv signalne delavnice v Siski je 500 prostovoljnih delovnih ur vložil v miniaturno električno železniško omrežje in z bliskovito naglico brzih po tračnicah električni vagonček, ki nosi napis Trst-Beograd-Skopje. Kot se je do nedavnega zdelo nevernim domate meralna današnja stvarnost, tako se jim morda dozdeva ta napis bodočnosti, a vendar ni daleč dan, ko bodo na tej progii vozili resnični električni vlaki.

Na razstavi so jugoslovanski delovni kolektivi v malem pokazali, kaj vse že izdelujejo sami, toda na nekaj bi skoraj pozabili. V vseh razstavljenih vagonih vidimo skrb za delovnega človeka. Poštni vagon ima ležišča, prav tako imajo tudi ostali vagoni udobne prostore za službojočo osebo. Toda razstava nam pokaže še več. Pokaže nam, da je to, kar se je že včeraj zdelo nemogoče, danes stvarnost in da z velikimi koraki stopa Jugoslavia v popolno gospodarsko neodvisnost.

# Umetnost v službi ljudstva KITAJSKI LESOREZ

menujejo ekitajski Gorki. V svojem esaju "Pisano v temni noči" je Lu Sun pozival umetnike, naj se oprimejo lesoreza, ki je oster meč v boju kitajskega naroda za svobodo in napredek. Hkrati je v Keti Kollwitz, ki je dala primer za Ju Sunov ugled, videl sredstvo, s pomočjo katerega bo borbeno kitajsko ljudstvo prišlo do spoznanja, da v svoji borbi ni osamljeno, in se bo oklenilo ideje internacionalne solidarnosti delavskega razreda.

Lu Sun je učil, da dva svetova v nepomirjuvanem spopadu nista Evropi in Aziji, kakor bi utegnili človek sklepati iz izkušnji v Sanghaju, marveč zatirani in zatiranci. "Kitajci, ki niso imeli priložnosti polovati čez meje, je pisal Lu Sun, eso poznamo misli, da so vsi belodrežci apostoli Kristusovi ali deli dozrebli oblični, lepo rejeni ravnatelj velikih turk, za katere skrbi zavrneno, revno ljudstvo. Toda dela Kette Kollwitz kažejo, da so ponizani in razočarani, prijatelji in zavezniki ljudstva

tudi v mnogih drugih krajih na zemlji in da so med njimi umetniki, ki simpatizirajo z nami, ki protestirajo in se bore za našo skupno stvar.

Keti Kollwitz je Hitler nasilno zamislil usta, toda njeno delo je podirilo na Daljni vzhod. Nobena sila ne more ločiti ljudi od umetnosti.

To je bil začetek. Zgodnji kitajski lesorez je bil po načemu obdelave nedovršen, bil pa je — o čemer govorile dela sama — na visoki idejni stopnji. Vedno oprežna Kuomintangova policija je napredni lesorez hitro opazila in ga vpisala v svoj seznam subverzivnih elementov, od hiše do hiše je iskala les in ustrežajoče orodje.

Po letu 1939 je bilo listom in raznim revijam Cangkaškove Kitajske prepovedano objaviti dela uglednih umetnikov o lesorezu, čeprav so se iniciatorji kuomintangskih publikacij v tujini in v svojem nepoštenem prizadevanju še vedno hoteli prikazati kot pravi voditelji ljudskega odpora. Vendar pa so bila dela

mojstrov prikazana na maloštevilnih in težko uresničljivih razstavah, kdaj pa kdaj pod zaščito katkega visokega nedotaknjenege liberale.

Zvestoba resničnemu narodu, odločnost govoriti ljudstvu in za ljudstvo, to so bile reozmaje vrline kitajskega lesoreza. Kaj pa naj rečemo o obliki? Ali je bilo dovoljeno, da bi se razvijala stihijno, brez nenehne vsebinske in kritične, ki je posvečena vsebinski? Nasprotno, izpolnjevanje tehnike dela so nenehno poudarjali kot del dolžnosti umetnikov, kot del njihove naloge — za to, ker tu ni mogoče storiti nič drugega nego tisto, kar je treba storiti ("Je-Seng-Tho).

Začenši je prikaz Cen-I-Vanu (Džeka Čena): "Kitajska trgovska umetnost je padla na vročnem žužmarjskih plakato. Nasi znani moderni umetniki prizivajo večji del svojega časa v družbi nagnih samskih in slatih ribic. Klasični mojstri beže pred bedo Kitajske v svet sanj in bambusov, slopov, ptic in meglenih hribov..."

"Osnovna naloga umetnosti, na Kitajskem je zdaj, da uči množice gledati realno na svet, da jih osvobaja fevdalne praznovorja in imperialistične propagande, da jim z gledališčem, slikarstvom, literaturo itd. pomaga razumeti moderni svet in priti do spoznanja, kako naj delajo v svojem lastnem interesu."

"Umetniki v lesorezu si zavestno prizadevajo postariti svojo umetnost na čelo borbe za osvoboditev naroda. Res da je njihovo delo še dokaj slabo. Mnogi izmed njih še vedno pasljivo in študirajo. Daleč so še od strokovne kritike ter pomoči znanih kritikov in tiska, in zdi se mi, da jih čakajo še velike težave."

Moderni kitajski lesorez ni vzrnil iz kitajskih lesoreznih ilustracij minulih stoletij, ko so mojstri vlekli črte, obrtniki pa po teh črtah rezljali les. To je večji del svojega časa v družbi nagnih samskih in slatih ribic. Klasični mojstri beže pred bedo Kitajske v svet sanj in bambusov, slopov, ptic in meglenih hribov..."

pa je popolnoma drugače smeri; o tem je rekel Je-Seng-Tao: "Nekatera dobra dela naših sodobnih umetnikov v lesorezu so močno podobna našim starinskim rezbarijam, dejansko pa jim niso podobna. Kako bi moglo starinske rezbarije imeti toliko življenjsko silo!"

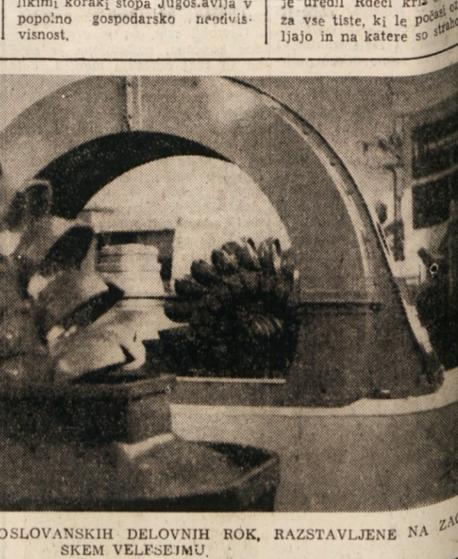
Ta vrsta umetnosti v novi Kitajski bo kmalu stara 20 let. Umetniki v osvojenem delu — molodane v vsej Kitajski — praznujejo prebujenje ljudstva. Njihovo delo je jasno, polno svobode, ki si jo je priborilo ljudstvo samo, ki koraka naprej. Njihove slike pomagajo ljudstvu organizirati novo življenje in živeti drugače, prikazujejo narodno milico, volitve, junake dela ter boljše življenjske in delovne pogoje.

Daljni, nekot zadušeni klic prehodnih, nevezkih, toda ognjevitih poskusov pisateljev — umetnikov Lu Sunove dobe je namreč v sedanjih Kitajski odmev v sistematičnem delu in učenju mlajših kadrov, ob pomoči še vedno mladih veteranov in pionirjev te umetnosti v službi ljudstva. Prav tako daleč od mračnih podstrešnih stanovanj in zahrbljenih tiranov je zdaj nekot tuberkulozni Sanghaj, ki je postal mesto, kjer se zdaj uči in dela.

V svobodi ljudski Kitajski deluje zdaj velika Akademija umetnosti, ki ima v mnogih osovobnih letih podvignice in ki je dobila ime po velikem pisatelju in borcu Lu Sunu.

so jih preživel v Grčiji, najtežje sledove. To okrevalno je brez dvoma najvorneje in najlepše urejen mladinski dom LRS: resničen dom zdravlja in ravnost materijske ljubezni teh brezdomčev.

Nazadnje smo obiskali mladinski dom v lepi vasi na Dobrozemskem. V zadnjem večernem programu so se otrol igrali na dvorišču in v sadovnjaku. Nenadoma postalo vse tiho. Vrišč je utihnil in vse mlade so se obrnile proti nebu in gledale bilo silnati brnenje oblač, kjer za njih skrbi. Zvečer zberejo žene b. g. unke ob skem aparatu in poslušajo radjske postaje svobodne glasbe. V obeh teh žena soni tisti, ki so bral samo veliko začudeno gledanje: kako je mogoče, da v grškega o. vobodilnega glasbenika ko sramotno laž-jo, kako je mogoče, da so v svoji slepi in da njih padli tako nizko in da podlo blajto jugoslovanskega podla, katerih gostoljubje te žene in njihovi otroci uživajo.



VELIKE TURBINE, DELO JUGOSLOVANSKIH DELOVNIH ROK, RAZSTAVLJENE NA ZAGREBSKEM VELFSEJMU.